

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cambiano i venti, da oggi fino a lunedì soffieranno da Est sull'Italia

Torna la nube radioattiva Chernobyl si spegne. Via i bambini da Kiev

«Preavviso» del servizio meteorologico alla Protezione civile: non si hanno però dati sui rischi effettivi di contaminazione - Svolta nell'atteggiamento dell'Urss, che da ieri ha iniziato a fornire informazioni dettagliate all'Aiea

ROMA — Torna la nube radioattiva. O almeno quanto rimane delle masse d'aria che si trovavano su Chernobyl, il giorno della tragedia nucleare. Lo dicono gli esperti del servizio meteorologico nazionale dell'Aeronautica che hanno inviato un «preavviso» alla Protezione civile. Il cambiamento dei venti che erano stati a nostro favore fino alla notte scorsa, inizieranno invece a «rientrare» tra oggi e lunedì sull'Italia. Il «preavviso» alla Protezione civile dice che «nel corso della giornata di oggi e fino a lunedì, si prevede l'instaurarsi di moderate correnti da settentrione con componenti da est». In pratica, torneranno sulla penisola le masse d'aria attualmente presenti sulla Jugoslavia e sull'Europa orientale. Andranno a «sistemarsi» — come hanno spiegato gli specialisti — sulle regioni del medio-basso versante adriatico, su quelle appenniniche centro-meridionali, sui versanti orientali delle regioni meridionali, con un flusso che interesserà prevalentemente gli strati bassi dell'atmosfera. Naturalmente, è stato specificato che non si tratta di un vero e proprio segnale d'allarme, ma di un semplice preavviso che gli specialisti del Comitato tecnico-scientifico della Protezione civile dovranno ora valutare. Ci potrebbe, dunque, essere il pericolo di un ritorno

Le manifestazioni di oggi e domani

di GERARDO CHIAROMONTE

FRA oggi e domani avranno luogo, organizzati da vari movimenti e gruppi ambientalisti e antinucleari, ma anche da amministrazioni comunali e provinciali, e da altre organizzazioni, manifestazioni e cortei: oggi pomeriggio a Roma, stasera a Mantova, domattina a Trino Vercellese. E' facile prevedere che queste manifestazioni saranno grandi, affollate, di massa: in esse confluiranno uomini e donne di ogni categoria e ceti, moltissimi giovani. Non c'è da stupirsi. Dopo i fatti Chernobyl l'emozione è enorme. Le notizie che giungono dall'Urss, anche in queste ultime ore, alimentano ed esaltano la preoccupazione. L'incertezza, la confusione e anche la reticenza delle informazioni fanno il resto. Ognuno si interroga, ancora una volta, sull'avvenire del mondo e sulla sorte dell'uomo.

quelli della pace e del disarmo, dell'amicizia e della collaborazione fra tutti i popoli e delle nazioni, della estensione della democrazia. Nel mondo di oggi nessuno può pensare di rinchiusersi e garantirsi entro i confini del proprio paese: e ciò vale per gli armamenti missilistici e nucleari, e vale anche per le centrali atomiche. La nube radioattiva che dall'Ucraina ha viaggiato per l'Europa e per il mondo ci ha reso più consapevoli di quanto vana sarebbe un'azione che si limitasse a rivendicare, e anche ottenere, garanzie, controlli e sicurezza per gli impianti installati o da installare in Italia, se poi dovessimo restare, inerti e impotenti, esposti al rischio che potrebbe venire da impianti installati ai nostri confini, in Francia, in Svizzera, in Jugoslavia.

Per quel che riguarda il piano energetico nazionale, noi riteniamo necessaria una riflessione seria, da parte di tutti, e una riconsiderazione delle sue scelte. Anche perché ci troviamo di fronte a inadempienze paurose del governo in relazione agli impegni cui il Parlamento, sei mesi fa, su iniziativa del Pci, lo aveva obbligato: per il risparmio energetico, gli investimenti per la ricerca nel campo delle nuove energie, l'Ente per i grandi rischi, la riforma dell'Enel e di altri. Abbiamo così proposto la convocazione, entro quattro mesi, di una Conferenza energetica nazionale, per valutare e decidere nella nuova situazione, anche sulla base di informazioni meditate su tutti gli incidenti occorsi in questi anni nelle centrali atomiche (alcuni dei quali sono rimasti del tutto segreti) e, in ultimo, su quello di Chernobyl.

Non ci sfuggono in questo momento drammatico — né possono sfuggirci — le argomentazioni di vario tipo (sul fabbisogno energetico nazionale; sulla necessità del nostro sviluppo economico, industriale, tecnologico; sull'indipendenza del nostro paese) che indussero la maggioranza del Congresso del Pci a pronunciarsi in un certo modo. Ma abbiamo già detto e ripetiamo che non c'è decisione congressuale che non debba essere sottoposta e verificata alla prova dei fatti, e che non debba essere confortata dal consenso delle grandi masse.

Il saluto che rivolgeremo alle manifestazioni di oggi e domani è anche un invito al confronto e alla chiarezza. Deve essere la comunità nazionale a decidere liberamente del suo destino. Riteniamo che sia una fortuna e volontà degli italiani di far sentire la loro voce nei momenti cruciali. Se viviamo in un paese così vivo, se il popolo italiano è così attento e pronto, questa è una forza dell'Italia: ed è anche un merito dei comunisti, delle loro lotte, della loro fiducia nella democrazia e nella ragione umana.



Wladimiro Settimelli (Segue in ultima)

Colate di cemento per sostenere il reattore



Dal nostro corrispondente

MOSCA — Primo rapporto sulla situazione a Chernobyl: lo hanno fatto i dirigenti dell'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) reduci da una lunga ispezione sul luogo del disastro, nel corso di una conferenza stampa a Mosca, segnata anche da un fatto nuovo. I sovietici hanno espresso la propria disponibilità a fornire, il più presto possibile, non appena conclusa l'indagine sulle cause dell'incidente di Chernobyl, con la speranza che ciò avvenga prima dell'estate, le informazioni necessarie affinché esse vengano esaminate in un incontro di specialisti in tema di sicurezza nucleare. Ciò dovrebbe consentire ai paesi aderenti all'Aiea di «prendere conoscenza dell'esperienza data dalla situazione con l'obiettivo di un ulteriore sviluppo della sicurezza dell'energia nucleare». Queste le parole di Hans Blix, direttore generale dell'Aiea. E' evidente il significato politico del gesto sovietico. Il Cremlino appare preoccupato ora di chiudere il più rapidamente possibile le polemiche sul ritardo dell'informazione fornita agli altri paesi e offre la più ampia collaborazione all'agenzia internazionale, attivandone le funzioni come sede di confronto con gli altri paesi membri. Oltre, infatti, all'impegno ora ribadito, i sovietici si dichiarano «pronti a fornire alla Aiea l'informazione sul livello di radiazione mediante una stazione collocata a 60 chilometri di distanza dalla centrale e altre sei stazioni dislocate lungo la frontiera occidentale dell'Unione Sovietica». Nel corso della conferenza stampa i rappresentanti della Aiea (insieme ad Hans Blix, compaiono nella delegazione l'americano Morris Rosen, responsabile del dipartimento per la sicurezza degli impianti e il professor Konstantinov sovietico, vice direttore dell'agenzia) hanno poi precisato che da ieri questo sistema di comunicazione è entrato in funzione. Da ciascuno dei sette punti di rilevazione (precisamente, oltre a quello citato, a Leningrado, Riga, Brest, Vilnius, Kishiniov, Rokosch) verrà inviata quotidianamente a Vienna una nota telex contenente i dati sulla radioattività, espressi in microsievert per ora, la velocità e la direzione del vento, la temperatura e le condizioni meteorologiche.

Inoltre Mosca si dichiara pronta, su suggerimento della Aiea, a sviluppare «altri sistemi».

Gliulietto Chiesa (Segue in ultima)

NELLA FOTO: Hans Blix, direttore generale dell'Aiea

Cossiga: dire la verità tutta intera

Critiche al governo - Nel testo ufficiale del discorso sono state sfumate

Dal nostro inviato

LUCCA — Il governo italiano non ha detto tutta la verità sugli effetti della nube atomica? Sembra pensarlo così Francesco Cossiga mentre inaugura il convegno nazionale del volontariato nel Palasport di Lucca. Parla a braccio, fuori dal testo ufficiale diffuso ai giornalisti, nel quale il disastro di Chernobyl non è menzionato. Si rivolge «al nostro governo nazionale» e dice: «Non è prudenza sottacere o arrangiare la verità, ma non è neanche prudenza esercitare la fantasia nel campo delle scienze. Non è una battuta gettata a caso, tanto è vero che poco più oltre il presidente Cossiga aggiunge: sono convinto che il nostro governo «saprà dare alla gente, che ne ha diritto, la misura reale della situazione e delle misure future. Ciò facendo — dice ancora — il governo riconoscerà che il nostro è un popolo maturo, capace di ricevere un messaggio di verità, senza inutili ottimismo e senza colpevoli sottovalutazioni».

I giornalisti drizzano le orecchie coscienti che le parole di Francesco Cossiga suonano come una critica nei confronti dell'esecutivo. Il ministro Giuseppe Zambino aggiunge: sono convinto che il nostro governo «saprà dare alla gente, che ne ha diritto, la misura reale della situazione e delle misure future. Ciò facendo — dice ancora — il governo riconoscerà che il nostro è un popolo maturo, capace di ricevere un messaggio di verità, senza inutili ottimismo e senza colpevoli sottovalutazioni».

I giornalisti drizzano le orecchie coscienti che le parole di Francesco Cossiga suonano come una critica nei confronti dell'esecutivo. Il ministro Giuseppe Zambino aggiunge: sono convinto che il nostro governo «saprà dare alla gente, che ne ha diritto, la misura reale della situazione e delle misure future. Ciò facendo — dice ancora — il governo riconoscerà che il nostro è un popolo maturo, capace di ricevere un messaggio di verità, senza inutili ottimismo e senza colpevoli sottovalutazioni».

Andrea Lazzeri (Segue in ultima)

Craxi: «Verso la normalità, a meno che...»

«Tutto dipende dai venti» - Divieti alimentari revocati in Sicilia e Sardegna

Dal nostro inviato

ROMA — «La situazione sta evolvendo in senso favorevole e si può prevedere che nei prossimi giorni rientrerà nella normalità. Mi informano che è già tale in Sardegna e Sicilia. Tutto ciò, naturalmente, se i venti non porteranno nuove nubi radioattive». Comincia con un cauto ottimismo la dichiarazione rilasciata ieri sera da Bettino Craxi, dopo la riunione del consiglio di gabinetto incaricato di fare il punto sulle conseguenze in Italia del disastro di Chernobyl. Craxi difende i divieti alimentari adottati dal ministro della Sanità Degan, definendoli «misure ispirate a giusti criteri di cautela e prudenza,

necessari di fronte a un caso così straordinario». Per la Sicilia e la Sardegna si è già deciso di «liberalizzare» la vendita del latte fresco e delle verdure.

Ma in ogni caso, si legge ancora nella dichiarazione del presidente del Consiglio, «la prudenza era ed è giustificata». Non lo sono invece, insiste Craxi, «allarmismi o addirittura profetie catastrofiche, del tutto irresponsabili». Traspare qui un accento, molto critico, a polemiche sollevate negli ultimi giorni, anche da parte di re-

Marco Sappino (Segue in ultima)

Disegno di legge Martinazzoli approvato dal consiglio dei ministri

Giocare al totonero sarà reato Manette ai calciatori corrotti

ROMA — Brutte notizie per lo sterminato mondo delle scommesse clandestine: il «totonero», finora considerato un illecito amministrativo e punito con multe all'acqua di rose, sarà perseguito penalmente. La scheda degli alibratori clandestini diventerà uno scottante corpo di reato. E così pure andrà incontro a guai grossi un giocatore o un arbitro che «vende» una partita: anche in questo caso (finora si rischiava solo qualche multa) si passerà a condanne da sei mesi a quattro anni (quanto rischia un rapinatore) e multe da centomila a tre milioni di lire.

Mino Martinazzoli, e approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento passerà ora all'esame dei due rami del Parlamento. L'ufficio legislativo del guardasigilli ha elaborato un testo che prelude ad una piccola ma significativa rivoluzione nel mondo dello sport, sconvolto dagli scandali legati per l'appunto al dilagare degli affari clandestini sugli illeciti sportivi. Essi, secondo le norme ancora in vigore vengano, infatti, regolati da una «giustizia separata», amministrata per quel che riguarda per esempio i tesserati del calcio, dagli organi preposti dalla Federazione Calcio. Il ddl del governo trasferisce alla magistratura ordinaria tutta la

materia: un calciatore che con il suo comportamento alterasse volutamente i risultati di una partita verrebbe portato davanti al giudice per rispondere di un vero e proprio reato. Così pure un arbitro, finora non punibile perché non ritenuto «pubblico ufficiale». Ancor più clamorose le conseguenze ipotizzabili per migliaia e migliaia di scommettitori che gravitano attorno al «totonero» attirati in massa dalla puntualità e della remuneratività delle vincite assicurate dai «bookmakers». Finora rischiavano solo che le scommesse non venissero onorate. Adesso potranno incorrere nei rigori della legge.

NELLO SPORT

Su diciotto dicasteri che compongono il gabinetto laburista

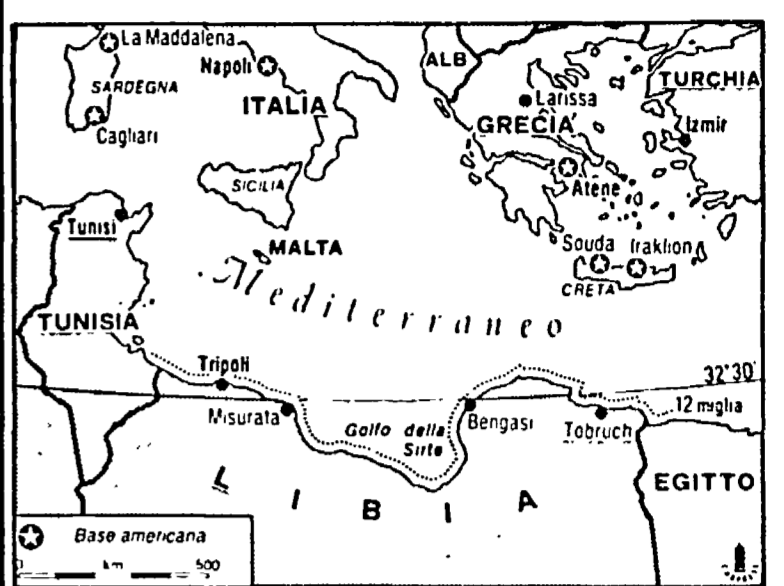
Premier e otto ministri donne nel nuovo governo norvegese

OSLO — Una donna primo ministro e otto ministri donne su 18: il nuovo governo della Norvegia non ha cambiato soltanto volto politico con il ritorno del laburista alla guida del paese. «E' un record mondiale», sostengono con una certa soddisfazione le fonti ufficiali di Oslo. Numericamente è vero, ma rimane ancora il fatto che i ministri più importanti restano nelle mani degli uomini: dagli Esteri alla Difesa, dall'Economia all'Industria, all'Energia.

Primo ministro è la signora Gro Harlem Brundtland che da ieri ha preso il posto del conservatore Kaare Willoch il quale nei giorni scorsi aveva presentato le dimissioni del suo governo al re Olaf V.

La signora Gro, come la chiamano familiarmente a Oslo, leader laburista, ha 47 anni ed è medico. Era già stata primo ministro fino al 1981. Sposata con un deputato conservatore, ha quattro figli. Membro attivo della Commissione Palme per il disarmo, è molto stimata dai norvegesi per il grande dinamismo e la volontà politica di cui è dotata. Il compito che il nuovo ministro dovrà affrontare non è certo facile. Il governo laburista è infatti minoritario. Nel Parlamento i laburisti occupano 71 seggi. Il governo può però contare anche sull'appoggio dei sei deputati del partito socialista. L'opposizione, invece, dispone di una maggioranza formale controllando 78 seggi. Altri due seggi sono controllati dal piccolo partito del progresso, una formazione qualunquista che con il voto contrario all'aumento del prezzo della benzina aveva provocato la crisi del governo Willoch. La signora Gro Harlem Brundtland si appresta con il suo governo minoritario ad affrontare una situazione economica che molti osservatori norvegesi ritengono «preoccupante», soprattutto per la caduta del prezzo del petrolio. «Il compito primario del governo — ha dichiarato ieri il nuovo primo ministro — è di affrontare le molte sfide in campo economico. Il mese prossimo verranno presentati in Parlamento vari progetti di legge: il nostro obiettivo è di arrivare ad una distribuzione più equa dei carichi e dei benefici».

Nell'interno



Comizio fiume di Gheddafi Nuove minacce all'Italia

Gheddafi ha fatto la sua prima ricomparsa in pubblico dal fatidico 15 aprile del bombardamento americano. L'ha fatto giovedì sera a Bengasi con un comizio fiume in cui ha minacciato nuovamente gli Stati Uniti e tutto il loro arabo. Per quanto riguarda l'Italia il colonello ha detto che non attaccherà più Lampedusa se gli americani se ne andranno dall'isola. Ma l'Italia e l'intera Europa meridionale rimangono nel mirino di Tripoli se «collaboreranno» alle eventuali future aggressioni Usa. Gheddafi ha poi detto di non temere un attacco col «Cruise» contro la Libia. In questo caso l'Urss avrebbe il dovere di neutralizzare i missili americani. A Madrid un alto ufficiale dell'esercito, il colonnello Meer de Rivera, è stato arrestato sotto l'accusa di aver tentato di costituire un gruppo eversivo di destra chiedendo aiuto finanziario a Tripoli; il console generale di Libia a Madrid è stato espulso come complice.

Un altro attentato al tritolo in Alto Adige, da parte dei gruppi terroristici sudtirolesi. Alle 3 della notte tra giovedì e venerdì una violenta esplosione ha devastato la stazioncina di Lana-Postal, sulla linea Bolzano-Merano, a pochi chilometri da questo centro. Stavolta potevano esserci delle vittime. Per fortuna il pavimento della casa non ha ceduto. Alcune settimane fa una bomba era stata fatta esplodere a Postal, nel giorno della visita di Cossiga e Andreotti. Unanime condanna delle forze politiche e preoccupazione per l'aggravarsi delle tensioni etniche.

Bomba in Alto Adige Terroristi sudtirolesi di nuovo in azione

Un altro attentato al tritolo in Alto Adige, da parte dei gruppi terroristici sudtirolesi. Alle 3 della notte tra giovedì e venerdì una violenta esplosione ha devastato la stazioncina di Lana-Postal, sulla linea Bolzano-Merano, a pochi chilometri da questo centro. Stavolta potevano esserci delle vittime. Per fortuna il pavimento della casa non ha ceduto. Alcune settimane fa una bomba era stata fatta esplodere a Postal, nel giorno della visita di Cossiga e Andreotti. Unanime condanna delle forze politiche e preoccupazione per l'aggravarsi delle tensioni etniche.

Consiglio di Stato: legittimi gli aumenti delle bollette Sip

Il Consiglio di Stato ha dato ragione alla Sip: gli aumenti di gennaio di quest'anno, sospesi dal Tar del Lazio, tornano in vigore. I giudici di appello non hanno riconosciuto la validità del ricorso, perché hanno considerato l'interesse dei singoli e non della collettività. Il danno causato dagli aumenti, di conseguenza, è stato considerato poco rilevante, frazionato e ripartibile dalla Sip, con gli interessi, se il Tar del Lazio, come sembra probabile, annullerà gli aumenti al termine dell'istruttoria ancora in corso.

Batosta elettorale per la Thatcher Avanzano i laburisti

Secca sconfitta elettorale per la Thatcher, la peggiore dal 1979 ad oggi. Si votava giovedì per due elezioni supplementari politiche e per 210 amministrazioni locali, e i conservatori hanno registrato un rovescio in modo marcato dovunque in plebiscitante circa 700 seggi. In Scozia c'è stato un vero e proprio tracollo: qui i laburisti — che hanno guadagnato dovunque — hanno ottenuto il 45% dei suffragi. In base a una proiezione calcolata su base nazionale, le elezioni di giovedì darebbero ai laburisti la maggioranza relativa dei seggi in Parlamento.

Secca sconfitta elettorale per la Thatcher, la peggiore dal 1979 ad oggi. Si votava giovedì per due elezioni supplementari politiche e per 210 amministrazioni locali, e i conservatori hanno registrato un rovescio in modo marcato dovunque in plebiscitante circa 700 seggi. In Scozia c'è stato un vero e proprio tracollo: qui i laburisti — che hanno guadagnato dovunque — hanno ottenuto il 45% dei suffragi. In base a una proiezione calcolata su base nazionale, le elezioni di giovedì darebbero ai laburisti la maggioranza relativa dei seggi in Parlamento.